

1850, poichè se non si facesse questo emendamento ne verrebbe che tutti indistintamente gli acattolici ed ebrei resterebbero privati del beneficio di questo decreto che deve estendersi a tutti egualmente.

**PRESIDENTE.** Io osservo al deputato Demaria che questa proposizione è piuttosto un emendamento all'articolo che si discute; prima si deve stabilire la regola generale, e poi si porrà l'articolo d'aggiunta o spiegazione, con cui si stabilirà che questa regola generale non è applicabile a quei tali che hanno preso l'esame in un'Università delle provincie già unite al nostro Stato.

Intanto leggo l'articolo del Ministero emendato dal deputato Franchi:

« I sudditi acattolici od ebrei che conseguirono la laurea in qualche Università estera prima della promulgazione dello Statuto, potranno ottenerne la conferma, mediante un esame privato, nel modo che verrà definito per le singole facoltà dal Consiglio superiore di pubblica istruzione.

« Tale esame sarà dato gratuitamente. »

**RICOTTI.** La divisione!

**PRESIDENTE.** Osserverò che ammessa la divisione rimane la questione se si debba votare prima sull'emendamento che sarebbe la seconda parte dell'articolo, ovvero sulla prima. Veramente è cosa un po' irrazionale il venire a votare la seconda parte innanzi della prima; però siccome l'emendamento consiste in questa seconda parte, così parmi si debba essa mettere avanti ogni altra ai voti.

**PATERI.** A me non sembra che si possa votare prima sull'emendamento Franchi che sull'articolo.

Infatti coll'emendamento si viene a stabilire che sieno esenti dal deposito per l'esame gli acattolici ed ebrei che abbiano conseguito i gradi accademici fuori Stato.

Ora non è ancora stabilito che debbano andar soggetti ad esame; è adunque affatto irrazionale il votare sull'esenzione o no dal deposito di un esame non ancora stabilito.

**FRANCHI.** Io porto opinione che se si votasse in primo luogo sull'articolo quale venne proposto dal Ministero, vale a dire, sulla questione se debbano o no andar soggetti gli acattolici od ebrei ad un esame senza prima stabilire se quest'esame sia o no gratuito, molti potrebbero astenersi dal manifestare il loro voto.

Si rinverrà infatti nella Camera chi voterà per l'esame se gratuito, e non voterà pel medesimo se vi sarà annesso l'obbligo di un deposito; pella stessa considerazione che mi spinse a proporre il mio emendamento, cioè perchè scorga in quest'esame non gratuito un'ingiustizia. Parmi quindi si debba in primo luogo stabilire se quest'esame sia gratuito o no, acciò si possa dar campo ai deputati di esprimere il loro voto in proposito.

**DEMARIA, relatore.** A me pare che la questione pecuniaria debba ravvisarsi seconda in questa circostanza. Chi di noi ritiene che quest'esame sia necessario per la capacità dell'esercizio, voterà per quest'esame, sia gratuito o non sia gratuito: quindi la prima quistione è quella di vedere se si crede necessario questo esame.

Io poi credo che quest'esame non debba essere gratuito, imperocchè dagli stessi ragguagli che ebbe la Commissione sopra il numero approssimativo di quelli che si gioverebbero di questa legge, ne risulta che quelli che se ne gioveranno non avranno per nulla bisogno di questo sollievo del deposito; la difficoltà del deposito è la minore che ad essi si opponga; quindi non vedo perchè essi dovrebbero godere del beneficio il quale non è comune a tutti quei nostri concittadini che, come accennava l'onorevole deputato Polto, sono

obbligati a fare il corso dei loro studi in Università estere beneficio il quale è negato, in parte tenue bensì, ma pure in parte anche a quelli che si giovano dei decreti del 2 e del 16 aprile; io chiedo pertanto che si voti: primo, sulla necessità o no dell'esame; in secondo luogo, se questo esame debba o no essere gratuito.

**PRESIDENTE.** Io credo che prima debba porsi in votazione l'articolo emendato dal deputato Franchi, e che non vi possa esser luogo alla divisione, perchè la proposta del deputato Franchi modifica intieramente tutto l'articolo, e ne fa un nuovo, essendo altra cosa lo ammettere ad un esame gratuito, e l'ammettere ad un esame non gratuito: quindi, a parer mio, siccome la Camera non è legata dal voto che darà nella questione di sottomettere agli esami, perchè viene poi in votazione il progetto ministeriale che porta l'obbligo di un esame con pagamento di deposito, porrò prima ai voti l'emendamento Franchi: quelli che opinano che si dia l'esame gratuito lo approveranno, quelli che ricusano e l'esame a pagamento e l'esame gratuito, lo rifiuteranno.

Quando fosse ammesso l'emendamento Franchi, porrò ai voti il progetto ministeriale puro e semplice, e quelli che opinano che si debba ammettere un esame con pagamento, voteranno pel sì; e similmente quelli che intendono votare per un esame gratuito, ma che non essendo adottato tal esame gratuito, vogliono tuttavia che vi sia un esame, voteranno anche per questo progetto, e così ciascuno avrà la piena libertà della sua opinione e del suo voto.

**VALERIO L.** Non ho chiesta la parola per entrare nella votazione, perchè parmi che i due metodi proposti conducano allo stesso fine; intendo soltanto di sostenere l'emendamento dell'onorevole deputato Franchi, e combattere le difficoltà sul medesimo dal deputato Demaria elevate.

L'onorevole deputato porta opinione che si debba imporre il deposito per gli esami, perchè ove gli acattolici e gli ebrei fossero immuni da tal pagamento, verrebbero a fruire di un favore che non è concesso ai cittadini cattolici i quali danno opera agli studi in estere Università.

Io reputo insussistente cotesta allegata ragione di parità. Diffatti gli acattolici e gli ebrei furono astretti da un'ingiustizia a recarsi agli studi in Università straniere; per contro i concittadini nostri che sono cattolici ricorrono volontariamente alle Università estere per fruirvi di un favore secondo gli esempi indicati.

Io credo quindi che per attestare agli acattolici ed ebrei il nostro rincrescimento che per l'addietro abbiano dovuto subire una siffatta ingiustizia, si debba statuire che sia gratuito l'esame che ad essi verrà imposto dalla legge.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 1 emendato dal deputato Franchi. Esso è concepito. (*Vedi sopra*)

(La Camera approva.)

Ammesso questo emendamento, rimane necessariamente inutile l'articolo 2, e anche l'emendamento della Commissione.

Ora viene in discussione l'aggiunta del deputato Demaria, la quale potrebbe formare un primo articolo. Ella è così concepita:

« Sono eccettuati dalla condizione dell'esame quelli tra gli acattolici ed ebrei che si trovano nel caso contemplato dall'articolo primo del decreto del 2 aprile 1850. »

Se niuno domanda la parola, la porrò ai voti.

**RICOTTI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**RICOTTI.** Codesta proposta mi pare inutile, perchè la